

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Rinnovo della autorizzazione comunale prot. 85197 del 27/09/2016 di una cava di travertino ai sensi dell'art. 30 comma 4 della L.R. 17/04 e s.m.i. e art. 16 bis comma 2 punto a) del R.R. n. 5/05 e s.m.i.
Proponente	DITTA FRATELLI POGGI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune Guidonia Montecelio Località "Valle Pilella"

Registro elenco progetti n. 33/2021

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRIGENTE Arch. Marco Rocchi _____
MT _____	Data 28/09/2021

La Società DITTA FRATELLI POGGI srl in data 22/03/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società DITTA FRATELLI POGGI srl nella medesima data del 22/03/2021 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 8, lettera i), della parte II del richiamato Decreto Legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 33/2021 dell'elenco.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Perizia asseverata relativa al rispetto del progetto autorizzato
- Perizia asseverata relativa ai quantitativi di materiali per il recupero presenti in cava e su quelli provenienti dall'esterno valutati sulla base degli elaborati progettuali
- Verbale relativo a quanto previsto all'art. 16 della L.R. 17/04 e s.m.i.
- Rilievo plano-altimetrico della cava
- Relazione sulle motivate esigenze produttive
- Relazione Tecnica
- Inquadramento territoriale
- Relazione Tecnica – Piano di Recupero Ambientale con utilizzo di inerti di cava e sottoprodotti
– Piano di Monitoraggio Ambientale
- Relazione Geologica – Idrogeologica
- Studio Preliminare Ambientale
- Scheda di Sintesi

Terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, con nota prot.n. 286203 del 01/04/2021 sono state richieste integrazioni progettuali ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con nota del 07/04/2021, acquisita con prot.n. 302869 di pari data, la Ditta proponente, in ragione della complessità delle integrazioni richieste e della difficoltà ad interloquire con gli uffici comunali a causa dell'emergenza sanitaria, ha richiesto una proroga di 40 giorni per la presentazione della documentazione richiesta.

A seguito della richiesta del 01/04/2021, con PEC acquisita con prot.n. 460813 del 24/05/2021, la Ditta proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Studio Preliminare Ambientale aggiornato

- Certificato di Destinazione Urbanistica
- Integrazioni Relazione Geologica
- Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione
- Tavola I di progetto
- Valutazione Impatto Acustico
- Verbale di sopralluogo art. 16 della L.R. 17/04

Come previsto dall'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 500591 del 07/06/2021 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto.

Con la stessa nota sopra citata è stata altresì comunicata, ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità di prendere visione della documentazione pubblicata e presentare, entro e non oltre 45 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, eventuali osservazioni.

Nel termine di 45 giorni dalla sopracitata comunicazione non sono pervenute osservazioni.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Dalla documentazione esaminata risulta che il progetto proposto dalla DITTA FRATELLI POGGI srl consiste in una richiesta di rinnovo presentata ai sensi dell'art. 16 bis comma 2 lettera a del R.R. n. 5 del 14/04/2005 e quindi finalizzata al solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato.

In particolare per quanto riguarda il recupero ambientale del sito di cava, in considerazione del deficit di materiale di scarto a disposizione, per il ricolmamento completo del vuoto che verrà prodotto dall'attività di coltivazione, si prevede l'utilizzo anche di materiale di provenienza esterna gestito come sottoprodotto ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017.

Per quanto riguarda l'iter autorizzatorio dell'attività estrattiva in esame, come riportato nella documentazione di progetto ed in particolare nel Verbale redatto in data 17/12/2020 ai sensi dell'art. 16 comma 4 della L.R. 17/2004, risulta che l'attività estrattiva è stata autorizzata dal Comune di Guidonia Montecelio per anni 20 ai sensi dell'art. 12 della L.R. 1/80 (Autorizzazione n. 15AC del 27/11/1986).

La prima proroga è stata rilasciata dal Comune di Guidonia Montecelio per anni 5 con Autorizzazione n. 15 PRO/AC del 24/10/2005 (scadenza 27/11/2011).

La seconda proroga è stata rilasciata dal Comune di Guidonia Montecelio per anni 5 con Autorizzazione n. 15 2PRO/AC del 13/05/2014 (scadenza 26/11/2016).

Con nota acquisita al protocollo comunale n. 85197 del 27/09/2016, la Società proponente ha presentato istanza di rinnovo al solo fine di completare la coltivazione della cubatura residua.

Per quanto concerne l'ubicazione ... *L'area interessata dal progetto di recupero, ricade nel perimetro dell'attività estrattiva "Valle Pilella", esercita dalla Soc. F.lli Poggi s.r.l., in territorio del Comune di Guidonia Montecelio (RM); ha una superficie complessiva di circa 4,00 ha ed è ubicata a circa 0,8 km dal centro abitato di Tivoli Terme, in prossimità del Km 24+500 della SS 5 Tiburtina Valeria, strada che in questo settore costituisce il confine tra il territorio di Guidonia e quello di Tivoli.*

Il materiale oggetto di coltivazione è rappresentato da travertino utilizzato principalmente per la produzione di lastre ornamentali, classificato come materiale "raro" ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera g) della Legge Regionale n. 17/2004 e s.m.i..

Dalla Perizia asseverata redatta dall'Ing. Valentino Di Giovanni datata 15/03/2021 si attesta che ... *la coltivazione pregressa, nel sito estrattivo di cui in oggetto, è stata effettuata nel rispetto del progetto autorizzato in termini di area estrattiva, tempistiche previste dalle autorizzazioni nonché in riferimento alla quota di fondo scavo.*

Dati di sintesi del progetto

Proponente: Ditta Fratelli Poggi srl

Comune: Guidonia Montecelio (RM)

Località: Valle Pilella

Tipologia progetto: rinnovo (art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n. 5 del 14/04/2005)

Tipologia di cava: a fossa

Tipologia materiale da coltivare: travertino

Riferimento cartografico: Carta Tecnica Regionale 375010 "Guidonia"

Riferimento catastale area cava autorizzata: Foglio n. 26, part. n. 571, 595, 596, 631, 632

Area di cava autorizzata: 4 ha

Area cantiere estrattivo autorizzato: 4 ha

Volume materiale residuo di coltivazione in banco: 15.995 mc

Volume materiale utile da commercializzare: 5.000 mc

Volume scoperta: 0 mc

Volume dello sterile di coltivazione: 0 mc

Volume totale vuoto di cava: 1.540.000 mc

Volume di recupero già effettuato: 170.000 mc

Volume necessario per il recupero ambientale di provenienza esterna (sottoprodotti): 1.370.000 mc

Quota fondo scavo autorizzata: 10.50 metri slm (rispetto ad un p.c. di circa 58 metri slm)

Quota falda attuale: 19.70 metri slm

Quota falda a recupero ultimato: 28 metri slm

Durata del rinnovo richiesto: 3 anni

Numero lotti di coltivazione: 1

Metodo di coltivazione: a "falde" di ribaltamento con pareti verticali.

Destinazione urbanistica: Zona D – Sottozona D3 "Industria estrattiva delle cave"

Mezzi utilizzati in cava: meccanici

Produzione media annua: 1.366 mc

Geometria fronte di scavo: gradoni multipli

Geometria finale cava: pianeggiante (ricolmamento completo del vuoto di cava a piano campagna)

Destinazione finale dell'area: agricola

Impianti di lavorazione: assenti

Piano di coltivazione

Per quanto riguarda lo stato attuale del piano di coltivazione e recupero ambientale, dalla Relazione Tecnica risulta che ... *Il giacimento è coltivato con l'abbattaggio a bancate, dette anche faldature.*

La fase preliminare a quella di taglio e di individuazione dell'area di taglio stessa, è l'ispezione del banco lapideo necessaria per l'individuazione dei difetti strutturali visibili, detti in gergo "peli".

L'individuazione degli stessi permette di eseguire il taglio della bancata in condizioni di ragionevole sicurezza e, nel caso, di prendere le opportune accortezze tecniche (legature di porzioni di banco lapideo con corde di acciaio, rimozione preliminare alla fase di taglio di conci e porzioni difettose, etc.) prima di eseguire il taglio del banco lapideo medesimo.

In particolare la bancata viene tagliata ortogonalmente ai difetti strutturali macroscopici nel rispetto della sicurezza del lavoro e dello sfruttamento migliore del giacimento in termini di quantità e qualità di produzione.

La preparazione del taglio con filo diamantato consiste nella foratura verticale, ad altezza voluta, tramite macchinetta penetrante ed al taglio orizzontale, al piede del banco, che si esegue con tagliatrice a catena, necessario per poter inserire il filo diamantato alla larghezza voluta (generalmente 1,70 mt.).

Dopo l'inserimento del filo diamantato, tra i fori eseguiti con la macchinetta penetrante e i tagli eseguiti con la segatrice a catena, e la successiva disposizione del filo ad anello chiuso, l'operazione di taglio del banco viene condotta con apposita macchina.

Generalmente, prima o in fase di inizio taglio, con mezzo meccanico, viene preparato con conci (scaglioni) di travertino il letto di appoggio (baggioli), idoneo a contenere la sezione della bancata, sul quale successivamente questa verrà ribaltata in condizioni di impatto attenuato.

A taglio del banco con filo diamantato terminato si procede al distacco e al conseguente ribaltamento della bancata, utilizzando il martinetto idraulico e/o cuscini divaricatori ad acqua e/o aria compressa.

Recupero ambientale

Dallo Studio Preliminare Ambientale risulta che ... *Gli interventi consistono nel riempimento della parte inferiore del vuoto di cava con rifiuti di estrazione derivanti dalla coltivazione della cava di cui trattasi, mentre la parte superiore dello stesso verrà recuperato mediante l'utilizzo di materiali di provenienza esterna classificati come "sottoprodotti" (blocchi di travertino, inerti di cave, terre e rocce da scavo, ecc.) provenienti da attività limitrofe e non, e che contribuiranno al completo riassetto morfologico del sito estrattivo. La gestione dei "sottoprodotti", viene disciplinata dal D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 e dalla D.G.R. n. 177/2019. In particolare, il materiale che verrà utilizzato per il recupero del "sito di destinazione" (cava della Soc. Travertino Morelli s.r.l.), deve rispettare per quanto concerne eventuali inquinanti, i limiti di cui alle colonne A e B, TAB.1, All.5, al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/2006, per la specifica destinazione d'uso urbanistica della cava in questione.*

A tal fine i materiali da utilizzare dovranno, in primo luogo, essere sottoposti alla "caratterizzazione chimico-fisica" che attesti la loro rispondenza ai requisiti di qualità ambientale previsti dalla norma in vigore.

Il ripristino previsto in questa sede sarà mirato al recupero agricolo dell'area con la realizzazione di terreno seminativo per tutta la superficie. In alcune porzioni, quelle a maggior pendenza, verranno ricreate delle aree a maggior complessità con la piantumazione di specie arboree e arbustive per favorire la fauna selvatica. Le attività da eseguire sono:

- Ritombamento dello scavo secondo le modalità evidenziate negli elaborati progettuali con una superficie interessata pari a circa 3,80 ettari.*
- Riporto di terreno vegetale sul piazzale di cava ritombato con uno spessore di circa 0,40 m per costituire un substrato idoneo alla restituzione dell'area a fini agricoli.*
- Regimazione delle acque superficiali per lo sgrondo delle acque meteoriche.*

Interventi di mitigazione ambientale

Il progetto di recupero prevede la ricomposizione ambientale del sito di tipo agricolo mitigando le tracce dell'attività proposta.

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Secondo quanto attestato nel Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 42876 del 06/05/2021, l'area di intervento è classificata nel vigente PRG del Comune di Guidonia, approvato con D.G.R. n. 430 del 10/02/1976, come Zona D – Sottozona D3 “Industriale estrattive delle cave”.

Dallo stesso CDU risulta che l'area di intervento non è interessata da gravami di Uso Civico o da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004, come risulta anche dallo stralcio della Tavola B del PTPR allegata alla Tavola I di Inquadramento e confermato dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana nella nota prot.n. 631131 del 21/07/2021.

Dal CDU risulta che parte è interessata dalla fascia di rispetto della viabilità di P.R.G. S.S. Tiburtina Valeria.

Dallo Studio Preliminare Ambientale esaminato risulta che l'area di intervento ricade all'interno della “Zona delle cave di travertino”, di cui al “Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5”, redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, oggi confluita nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Con nota prot.n. 509022 del 09/06/2021 l'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale ha comunicato che il sito di progetto non risulta interessare aree gravate dal Vincolo Idrogeologico e quindi non è necessario acquisire il relativo nulla osta di competenza.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Alberto Cardarelli, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo al n. 143, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- il progetto in esame consiste in una richiesta di rinnovo presentata dalla Ditta proponente ai sensi dell'art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n. 5 del 14/04/2005 e quindi finalizzata al solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato;
- in considerazione del deficit di materiale di scarto a disposizione, per il ricolmamento completo del vuoto che verrà prodotto dall'attività di coltivazione, si prevede l'utilizzo anche di materiale di provenienza esterna gestito come sottoprodotto ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017;
- il materiale oggetto di coltivazione è rappresentato da travertino utilizzato principalmente per la produzione di lastre ornamentali, classificato come materiale “raro” ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera g) della Legge Regionale n. 17/2004 e s.m.i.;
- il recupero ambientale prevede il ricolmamento completo del vuoto di cava fino a piano campagna, utilizzando gli scarti di lavorazione nella parte bassa fino a circa 1 metro al di sopra del

livello di falda indicato e proseguendo nella parte superiore mediante materiale proveniente dall'esterno del sito;

- a ricolmanento effettuato si prevede di riportare sulla superficie uno strato di terreno vegetale di circa 0.40 m, al fine di ottenere un recupero di tipo agricolo dell'area di intervento;
- con nota prot.n. 6037 del 22/06/2021, acquisita con peot.n. 558976 del 25/06/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha evidenziato che, in considerazione dell'elevata vulnerabilità dell'acquifero e dell'interferenza dell'attività estrattiva con le risorse idriche superficiali e sotterranee, l'intervento in progetto, seppur identificato con un rinnovo di un'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale, deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale;

Tenuto conto che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale rappresenta ai sensi dell'art. 5 comma I del D.Lgs. 152/2006, un soggetto competente in materia ambientale e nello specifico con finalità previste dalla legge volte ad assicurare la difesa del suolo, il risanamento idrogeologico, la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica;

Preso atto che l'Autorità di Bacino ha ritenuto l'intervento in esame non coerente con gli obiettivi contenuti nel *"Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5"*, con particolare riferimento alle norme di salvaguardia delle acque sotterranee;

Avendo valutato le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Visto quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il quale dispone che la tutela dell'ambiente deve essere garantita mediante l'applicazione del principio di precauzione e di sviluppo sostenibile e che la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale si applica ai progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 in relazione ai possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente;

Ritenuto quindi di dover procedere al rinvio del progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 152/2006, al fine di poter valutare i possibili impatti sull'ambiente;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto delle criticità ambientali evidenziate dall'Autorità di Bacino e considerata la peculiarità del contesto ambientale in cui l'attività si inserisce, si ritiene che il progetto dovrà essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a norma dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 8 pagine inclusa la copertina.